**Prima settimana di Quaresima 2023. Giovedì 2 marzo.**

*I vangeli di Matteo, Marco e Luca sono concordi nel raccontare l’episodio della Trasfigurazione di Gesù. In questo avvenimento vediamo la risposta del Signore all’incomprensione che i suoi discepoli avevano manifestato nei suoi confronti. Poco prima, infatti, c’era stato un vero e proprio scontro tra il Maestro e Simon Pietro, il quale, dopo aver professato la sua fede in Gesù come il Cristo, il Figlio di Dio, aveva respinto il suo annuncio della passione e della croce. Gesù lo aveva rimproverato con forza: «Va’ dietro a me, satana! Tu mi sei di scandalo, perché non pensi secondo Dio, ma secondo gli uomini!” (Mt 16,23). Ed ecco che «sei giorni dopo, Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni suo fratello e li condusse in disparte, su un alto monte» (Mt 17,1).*

Iniziamo a leggere il messaggio di Papa Francesco. Nell’avvenimento della Trasfigurazione il Papa legge la risposta di Gesù all’incomprensione dei discepoli. È una incomprensione grave perché tocca il cuore della missione di Gesù. Pietro per primo e, insieme a lui, tutti gli apostoli cercano di distoglierlo dalla sua missione che essi non concepiscono. Il problema degli apostoli era dovuto al fatto che vedevano in Gesù, grande taumaturgo capace di radunare le folle, il ‘messia dei poveri’ e pensavano che con lui la ‘marcia su Gerusalemme’ poteva avere una qualche possibilità di riuscita. Ormai più di un messia aveva fallito, ma con questo Gesù c’erano buone possibilità di prendere il potere. L’ambiente umano e sociale in cui Gesù è cresciuto era in grande sofferenza perché il popolo era vessato da tasse ingiuste e crudeli. Era il momento di fare una bella rivoluzione. A questa aspettativa Gesù risponde in modo violento e deciso usando parole che non avrebbe mai più usato: ‘*Da allora Gesù cominciò a spiegare ai suoi discepoli che doveva andare a Gerusalemme e soffrire molto da parte degli anziani, dei capi dei sacerdoti e degli scribi, e venire ucciso e risorgere il terzo giorno. 22Pietro lo prese in disparte e si mise a rimproverarlo dicendo: «Dio non voglia, Signore; questo non ti accadrà mai». 23Ma egli, voltandosi, disse a Pietro: «Va' dietro a me, Satana! Tu mi sei di scandalo, perché non pensi secondo Dio, ma secondo gli uomini!» (Mt 16, 21-23).*

Perciò siamo di fronte ad una scelta precisa e decisa di Gesù: sarà un Messia diverso da quello che tutti si aspettano.

E noi? Quale Messia ci aspettiamo? Attorno a noi che attese ci sono? Quali sono i desideri che nutrono e sostengono il mio agire e il mio stile di vita?

Sono domande serie e gravi. Non è difficile ammettere che una parte di noi stessi ha attese ben diverse da quelle richieste dallo stare con Gesù. Il Vangelo di Matteo prosegue mettendo, subito dopo la sfuriata di Gesù, queste parole: ‘*24Allora Gesù disse ai suoi discepoli: «Se qualcuno vuole venire dietro a me, rinneghi sé stesso, prenda la sua croce e mi segua. 25Perché chi vuole salvare la propria vita, la perderà; ma chi perderà la propria vita per causa mia, la troverà (Mt 16,24-25).*

Ormai siamo avvertiti: la nostra ricerca del Signore Gesù non può evitare di salire in Croce con lui.

La Quaresima è un tempo dedicato in modo speciale alla ricerca. Per un anno abbiamo vissuto facendo memoria della Pasqua; ora ci rendiamo conto che il tempo sbiadisce questa memoria e dobbiamo rimetterci in cammino alla ricerca del vero volto di Gesù. I discepoli avevano in mente un ‘loro messia’ a cui chiedere di fare quello che essi avevano già deciso. Gesù non ci sta. Anche con noi Gesù fa così. Molti cristiani sono convinti di ‘possedere Gesù’; pensano di conoscerlo al punto da doverlo difendere da coloro che lo attaccano. Ma noi non sappiamo ancora chi è Gesù. Noi camminiamo tutti i giorni nel Mistero che, ad ogni curva, fa apparire ai nostri occhi un panorama diverso. La Chiesa che, come Sposa, dovrebbe conoscere bene lo Sposo, spesso vorrebbe uno Sposo secondo la sua immaginazione, uno Sposo che rispetti i suoi tempi e comprenda le sue aspettative. Ma Gesù non è così. A noi dice: ‘Vieni con me, ma sappi che io non so dove poserò il capo questa sera’.

Siamo all’inizio della nostra Quaresima e allora mettiamoci in cammino. Gesù va deciso verso Gerusalemme ma noi non sappiamo cosa gli (ci) succederà quando saremo arrivati.

Forse la prima cosa da fare è rendersi conto di essere in cammino. La forte tentazione dei cristiani è quella di fermarsi e ‘vivere nelle tende’; la tentazione è quella di ‘stare sul monte’ senza scendere nella pianura e ‘sporcarsi i piedi’ camminando per le strade del mondo, fangose e piene di buche.

Se davvero fossimo liberi da schemi religiosi e curiosi nel conoscere Gesù - quello vero - non saremmo così spaventati da tutti le croci che la Chiesa sta vivendo ed anche dalle tante piccole croci che la Chiesa stessa ci mette sulle spalle con le sue paure, i suoi peccati e le sue mondanità.